

I Trimestre 2012

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel primo trimestre 2012 si rileva una crescita congiunturale delle esportazioni significativa per le regioni meridionali ed insulari (+6,1%) e più contenuta per quelle nord-occidentali (+0,8%), mentre risultano in flessione le esportazioni delle regioni nord-orientali (-3,0%) e del Centro (-1,8%).

■ La dinamica tendenziale nel primo trimestre 2012 si conferma positiva per tutte le ripartizioni, anche se in progressiva decelerazione. Le regioni insulari (+20,4%) e quelle del Centro (+9,1%) presentano una crescita superiore a quella media nazionale (pari al 5,5%), mentre l'aumento tendenziale è particolarmente contenuto per l'Italia meridionale (+1,4%).

■ Le regioni che contribuiscono maggiormente alla crescita dell'export (spiegando oltre l'80% dell'aumento delle esportazioni nazionali) sono Sicilia (+30,4%), Toscana (+14,2%), Emilia-Romagna (+7,4%) e Lombardia (+6,4%).

■ Tra le altre regioni che presentano una crescita delle vendite sui mercati esteri superiore alla media nazionale si segnalano Puglia (+10,1%), Campania (+7,5%) e Marche (+6,2%). Una marcata flessione si registra per Basilicata (-38,9%), Molise (-26,0%), Valle d'Aosta (-17,8%) e Liguria (-12,9%). Queste regioni forniscono tuttavia un contributo modesto in termini di riduzione dell'export nazionale (-0,5 punti percentuali).

■ Si segnalano come particolarmente dinamiche le vendite sui mercati esteri di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia, di metalli e prodotti in metallo dalla Toscana e dalla Lombardia e di macchinari e apparecchi dalla Lombardia.

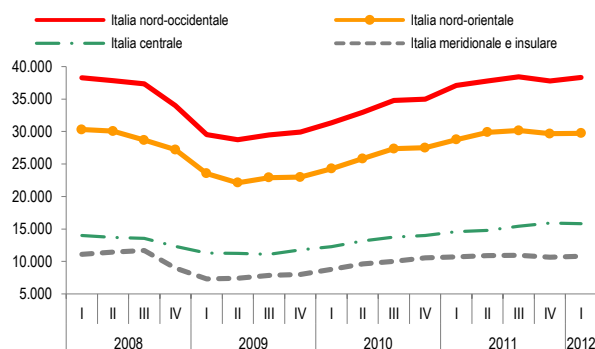
■ Una flessione delle esportazioni si registra per i mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) dalla Liguria, di macchinari e apparecchi dal Friuli-Venezia Giulia e di coke e prodotti petroliferi raffinati dal Lazio.

■ Tra le province con il più elevato contributo alla crescita dell'export nazionale, Arezzo, Siracusa, Piacenza, Varese e Padova fanno registrare i maggiori incrementi delle esportazioni.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

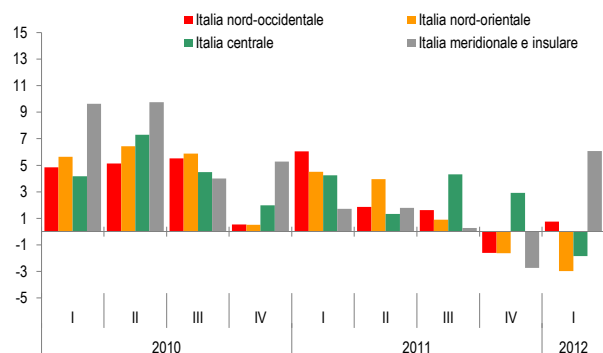
I trimestre 2008-I trimestre 2012, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

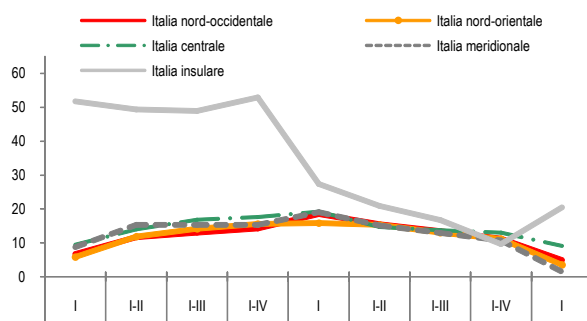
I trimestre 2010-I trimestre 2012, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

I trimestre 2010-I trimestre 2012, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-marzo 2012, variazioni percentuali e valori

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	MILIONI DI EURO gen.-mar. 2012	VARIAZIONI % gen.-mar. 2012	MILIONI DI EURO I trimestre 2012	VARIAZIONI % IV trimestre 2011
		gen.-mar. 2011		I trimestre 2011
Italia nord-occidentale	38.231	5,0	38.075	0,8
Italia nord-orientale	29.025	3,5	28.777	-3,0
Italia centrale	15.431	9,1	15.602	-1,8
Italia meridionale	6.604	1,4	11.293	6,1
Italia insulare	4.674	20,4		
<i>Province non specificate</i>	1.167			
Italia	95.132	5,5		

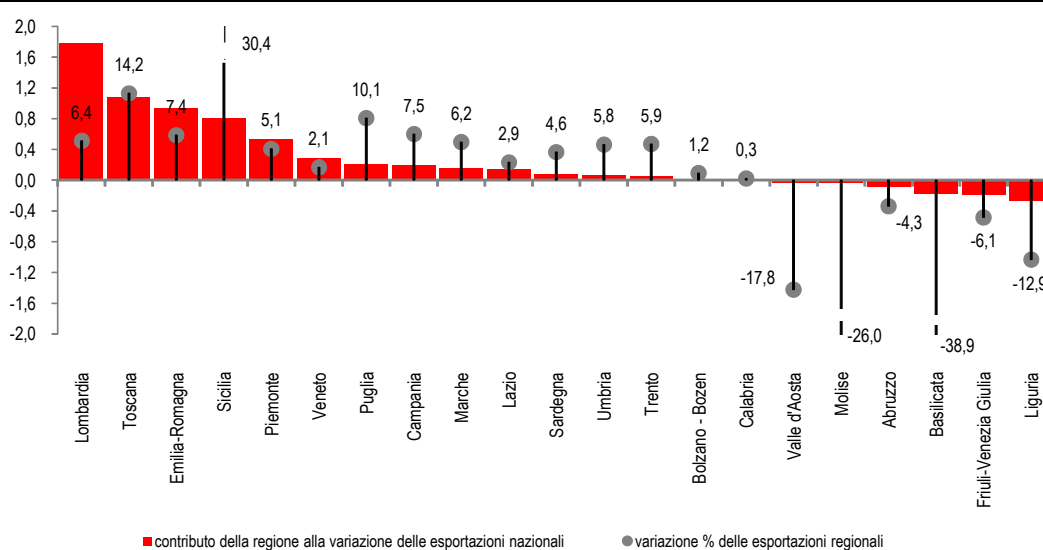
(a) Vedi note informative.

Nel primo trimestre 2012, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla crescita delle esportazioni nazionali, si segnala un forte incremento delle vendite all'estero per Sicilia (+30,4%), Toscana (+14,2%), e Puglia (+10,1%), mentre risultano relativamente meno dinamiche l'Emilia-Romagna (+7,4%), la Lombardia (+6,4%) e, con valori inferiori alla media, il Piemonte (+5,1%).

Le altre regioni che presentano una crescita delle esportazioni superiore alla media nazionale (Figura 1) sono Campania (+7,5%), Marche (+6,2%), Umbria (+5,8%) e la provincia di Trento (+5,9%). Aumenti inferiori alla media nazionale si registrano, invece, per il Veneto (+2,1%), il Lazio (+2,9%), la Sardegna (+4,6%) la provincia di Bolzano (+1,2%) e la Calabria (+0,3%). Infine, in marcata flessione risultano le esportazioni di Basilicata (-38,9%), Molise (-26,0%), Valle d'Aosta (-17,8%) e Liguria (-12,9%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.

Gennaio-marzo 2012, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

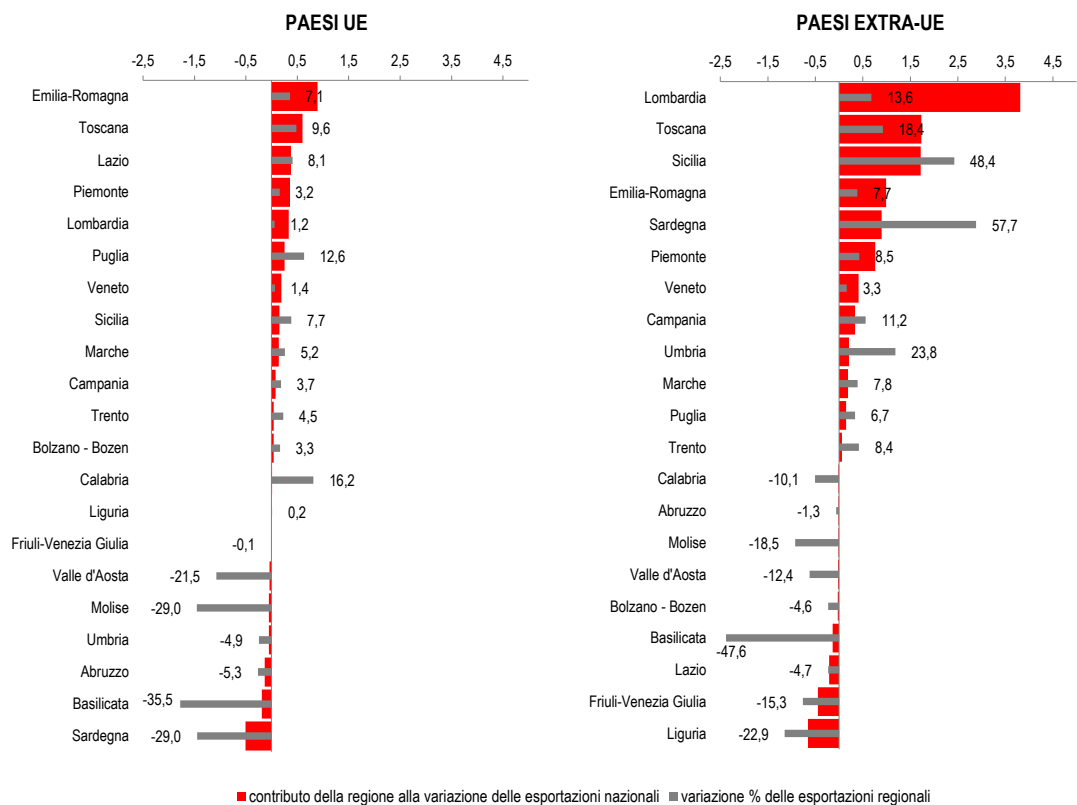
I paesi

L'Emilia-Romagna, con un incremento tendenziale delle vendite verso i paesi Ue del 7,1% è la regione che fornisce il maggiore contributo alla crescita delle esportazioni nazionali verso quest'area (+0,9 punti percentuali). Aumenti delle vendite sui mercati Ue associati a contributi significativi alla crescita delle esportazioni nazionali verso quest'area si registrano anche per Toscana (+9,6%), Lazio (+8,1%), Puglia (+12,6%) e Sicilia (+7,7%). Per Sardegna (-29,0%), Basilicata (-35,5%), Molise (-29,0%) e Valle d'Aosta (-21,5%) si rileva, invece, una forte flessione tendenziale delle vendite nei paesi Ue.

Per quanto concerne i paesi extra Ue, le regioni che si caratterizzano per i maggiori incrementi tendenziali nel primo trimestre 2012 sono (in ordine di contributo alla crescita delle esportazioni nazionali): Lombardia (+13,6%), Toscana (+18,4%), Sicilia (48,4%) e Emilia-Romagna (+7,7%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

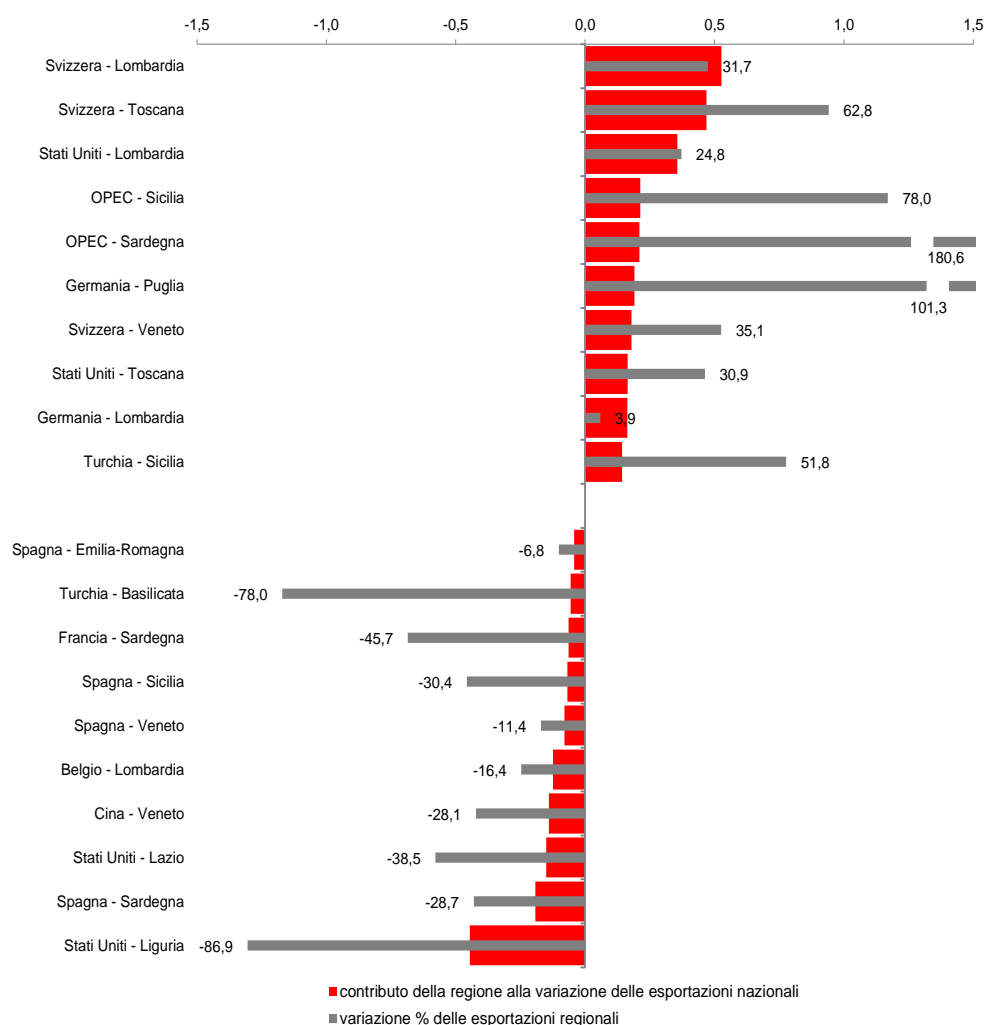
Gennaio-marzo 2012, valori percentuali



Nel primo trimestre 2012 i principali contributi alla crescita delle esportazioni nazionali sono dovuti alle vendite della Lombardia in Svizzera e Stati Uniti con incrementi tendenziali ampiamente superiori alla media nazionale e pari, rispettivamente, a +31,7% e +24,8%. Risultano in forte crescita anche le vendite della Toscana verso la Svizzera (+62,8%), della Sicilia e della Sardegna verso i Paesi Opec (rispettivamente +78,0% e +180,6%) e della Puglia verso la Germania (+101,3%). In significativo aumento risulta l'export del Veneto verso la Svizzera (+35,1%), della Toscana verso gli Stati Uniti (+30,9%) e della Sicilia verso la Turchia (+51,8%).

In forte calo risultano, invece, le vendite dalla Liguria verso gli Stati Uniti (-86,9%), dalla Sardegna verso la Spagna (-28,7%), dal Lazio verso gli Stati Uniti (-38,5%) e dal Veneto verso la Cina (-28,1%).

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBocco E REGIONE
Gennaio-marzo 2012, valori percentuali



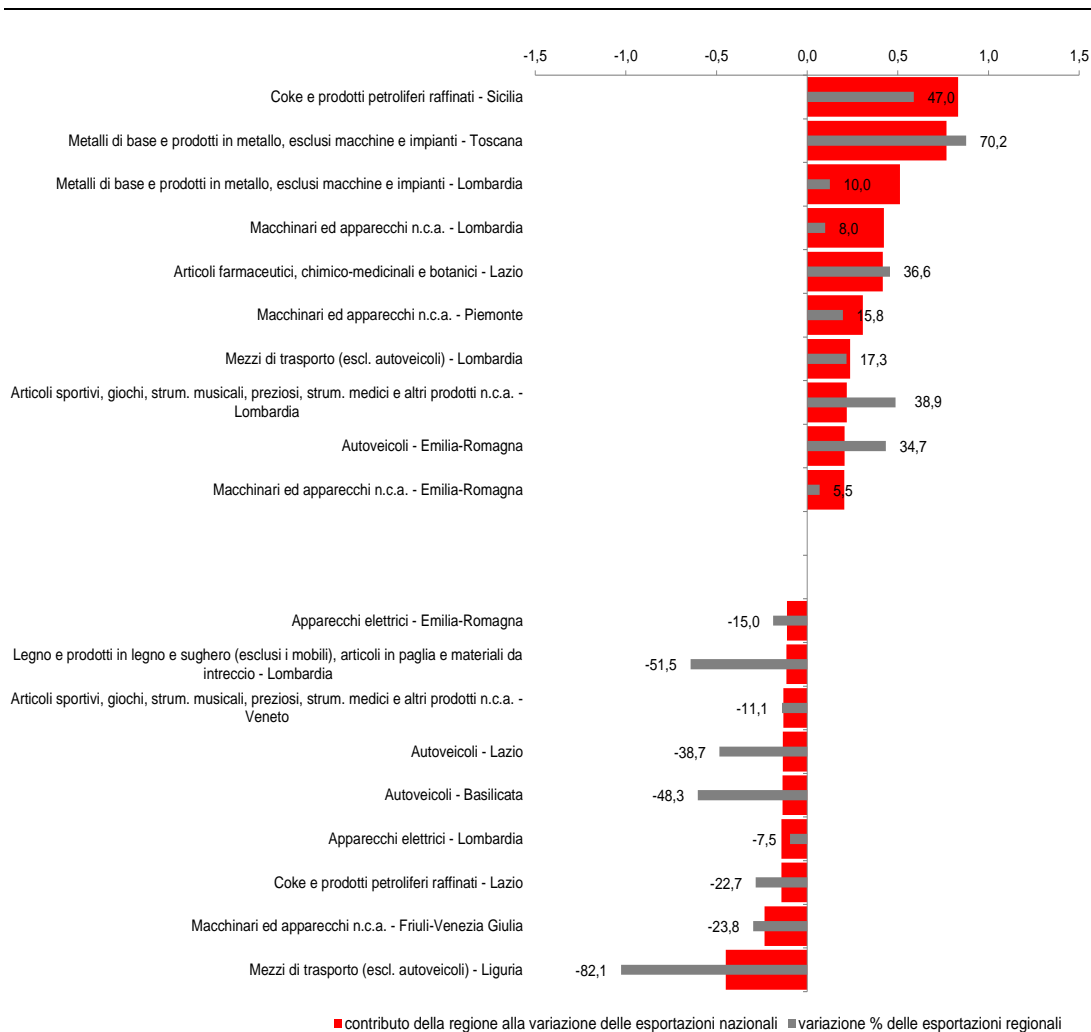
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, mostra incrementi significativi delle vendite all'estero di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia (+47,0%), di metalli e prodotti in metallo dalla Toscana e dalla Lombardia (rispettivamente +70,2% e +10,0%) di macchinari e apparecchi dalla Lombardia e dal Piemonte (rispettivamente +8,0% e +15,8%), di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio (+36,6%), di mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) dalla Lombardia (+17,3%) e di autoveicoli dall'Emilia-Romagna (+34,7%).

Marcate riduzioni delle vendite all'estero si registrano per mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) dalla Liguria (-82,1%), macchinari ed apparecchi dal Friuli-Venezia Giulia (-23,8%), coke e prodotti petroliferi raffinati dal Lazio (-22,7%), apparecchi elettrici dalla Lombardia (-7,5%), autoveicoli dalla Basilicata e dal Lazio (rispettivamente -48,3% e -38,7%), legno e prodotti in legno dalla Lombardia (-51,5%) e apparecchi elettrici dall'Emilia-Romagna (-15,0%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-marzo 2012, valori percentuali



Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni nazionali nel primo trimestre 2012, spiegando oltre il 70% della crescita complessiva, sono: Arezzo (+56,4%), Milano (+7,3%), Siracusa (+40,0%), Torino (+7,6%), Varese (12,6%), Bergamo (+7,4%), Padova (+11,0%), Modena (+7,1%), Reggio nell'Emilia (+8,4%) e Piacenza (+29,7%).

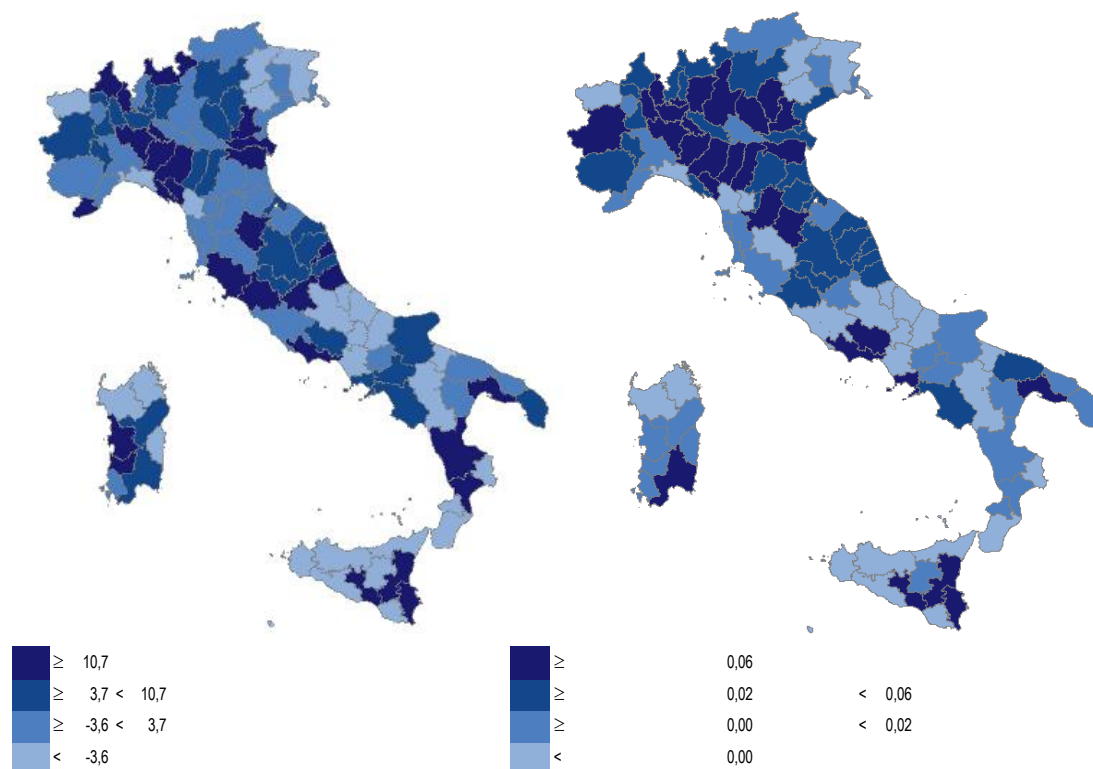
CARTOGRAMMA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-marzo 2012, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

MAPPE PROVINCIALI

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI

b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



Altre province che presentano una dinamica particolarmente sostenuta delle esportazioni, con un contributo superiore a 0,10 punti percentuali alla crescita delle esportazioni nazionali, sono Taranto (+34,2%), Parma (+10,7%), Napoli (+10,0%), Pavia (+11,1%) e Latina (+11,7%). Quelle altrettanto dinamiche, ma con un contributo compreso tra 0,06 e 0,10 punti percentuali, sono Ferrara (+15,8%), Massa Carrara (+30,1%), Caltanissetta (+95,8%), Lodi (+15,7%), Catania (+31,3%) e Rovigo (+15,5%).

Tra le province che presentano una significativa flessione delle vendite all'estero associata ad un rilevante impatto negativo sulla crescita delle esportazioni nazionali (-0,10 punti percentuali) si segnalano Genova (-23,6%), Potenza (-45,8%), Belluno (-21,0%) e Trieste (-23,2%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.